

LA GOLIARDIA DEL TOUR DE PANCE



Sulla salita della Ponale ciclisti come lucciole in una notte di mattate

ALTO GARDA. A Riva e dintorni, ormai è risaputo, per qualcuno è Carnevale almeno una ventina di volte all'anno. Accanto a eventi piuttosto pubblicizzati come Pedaloca (da quest'anno Riva-Bar-Cup) e Corsamatta, un ruolo peculiare nelle esplosioni goliardiche altogardesane può essere vantato dal Tour de Pance, che colpisce quando meno te lo aspetti. È il caso della sesta tappa della "gara" pseudociclistica di quest'anno, intitolata "Le lucciole della Ponale" e divenuta un classico dell'esibizionismo. Lo scopo nominale è quello di salire in notturna fino a Pregasina - accolti dal comitato del luogo - dal sentiero panoramico a strapiombo sul Garda per l'occasione addobbato di torce dal comitato benacense Giacomo Cis, in un tempo il più vicino possibile a quello determinato a

caso dopo l'arrivo: ma la reale competizione riguarda il mettersi maggiormente in ridicolo con bici e costumi luminosi di ogni sorta.

L'altra sera, così, il centro di Riva si è improvvisamente animato grazie alla passerella folkloristica della allegria carovana del Tour. Tutto è cominciato con l'adunata in piazza Catena verso le 21.30, davanti a una folla di turisti e residenti sbigottiti dalla scenografica mascherata. La gente, superato lo

choc iniziale, ha regalato sorrisi e incoraggiamenti alla settantina di partenti, i cui allestimenti tipo ospedale viaggiante o astronave tandem hanno messo in crisi la giuria deputata a decretare - si fa per dire - il migliore.

Per la cronaca, la tappa è andata a "Pantuna" Tonelli, lo scalatore-tipografo che grazie alla potenza... delle sue natiche si è discostato di soli 12 secondi dal tempo estratto a sorte e ora comanda la classifica generale, a di-

mostrazione del fatto che non è solamente la preparazione atletica a determinare gli esiti della competizione (che poi alla fine non importano quasi a nessuno).

La prossima prova che attende il gruppo si snoderà per la prima volta in valle di Ledro, e precisamente intorno all'anello della val Concei, una prova per "ruote grasse", come grasse saranno le cibarie che attenderanno gli intrepidi quanto golosi protagonisti dopo la fatica.



Alcuni scatti degli "avvistamenti luminosi" in centro a Riva in occasione della partenza di "Le lucciole della Ponale": i goliardici del Tdp hanno sfoggiato improbabili ma apprezzati costumi

LA PROPOSTA
Ora serve una ciclabile
lungo tutto il Garda

Ieri sono stato a Gardaland e a Peschiera con la mia superbike... Più di 200 Km per vedere e provare la Gardesana. In effetti il Lago (o meglio il "mare") di Garda sarebbe da sfruttare di più dal punto di vista dei cicloturisti con qualche realizzazione di ciclabili lungo tutto il percorso. Per noi appassionati della bici, le piste ciclabili sono come il Paradiso e permettono di azzerare i rischi del traffico e dello smog delle macchine. Perciò invito il presidente Lorenzo Dellai che stimo moltissimo ad incontrarsi con i presidenti della Provincia di Verona e Brescia per realizzare in un prossimo futuro una pista ciclabile lungo tutto il lago di Garda. Infatti le gallerie di Limone sono un vero handicap per la parte ovest della Gardesana. Anche la spiaggia stile Rimini con tanta sabbia che c'è a Peschiera è davvero bella e comoda... se ci fosse anche su qualche lago trentino non sarebbe male... E allora buona bici a tutti!

Demetrio Bertolini
TRENTO

Trentino 4/7/09

DUE RUOTE
La ciclabile gardesana
è progetto realizzabile

Insisto: il fatto di non poter avere a disposizione un anello ciclabile intorno al lago di Garda è davvero un grande disagio turistico. E' sicuramente un progetto molto impegnativo, proprio ieri pur di pedalare attorno al lago ho sofferto e non poco nelle gallerie di Limone, Tremosine fino a Salò! Un'occasione ancora non colta, non poter godere di questo paesaggio straordinario nella tranquillità di un percorso ciclabile protetto! Ma se ci sono le idee e la volontà, ma pure i denari non lo metto in dubbio, il sogno di una ciclabile lungo il lago può essere non solo pensato, immaginato ma anche realizzato. Bisognerebbe che qualcuno ne parlasse con i vertici a Roma,

con il ministro Brambilla e quello alle infrastrutture, perché se i soldi per costruire un ponte sullo stretto ci sono, non vedo perché non si possa studiare qualcosa per il Garda. Il turismo cicloturistico è in forte crescita e il

Garda non può prescindere dal porsi il problema di un percorso alternativo alle pericolose Gardesane, studiato per chi vuole soggiornare e godersi il paesaggio in bici.

Demetrio Bertolini
TRENTO

Trentino 4/7/09

TOUR DE PANCE

Un uomo solo al comando della corsa: è Paolo «Pantuna» Tonelli

Transitano «lucciole» sulla Ponale



CLAUDIO CHIARANI

Il 18 aprile fu la «caccia al tesoro» ad aprire le danze con l'edizione 2009 del «Tour de Pance», goliardia pura sulle due ruote per un branco di scavezzacollo che si divertono ad interpretare alla meglio un'iniziativa dal grande successo. Seguì la classica del «lago di Tanno» il 9 maggio, la «pancia a terra» il 19, una cronometro massacrante dalle

parti di Oltra in quel di Dro, poi il «duello all'alba» il sei giugno nello scenario delle Marocche alle sei di mattina, la quinta tappa «Amarcord» ai Sabbioni il 24 giugno con le biglie, fino all'apuntamento dell'otto luglio scorso con le «lucciole della Ponale», ultimo in ordine di tempo messo in scaletta dal patron del Tour Enrico Formasari per una serata davvero all'insegna della più pura fantasia. Se ne sono viste di tutti i colori: bic-

ciette e teste illuminate, ruote fosforescenti, costumi sgargianti, trucchi di scena e quant'altro la libera fantasia dei concorrenti ha voluto e potuto mettere in scena in piazza Catena per lo stupore di residenti e turisti che si sono trovati davanti la carovana del Tour poco prima della partenza.

Poi il via attorno alle dieci di sera per una sfilata all'insegna della luna piena e dell'incognito rappresentato dal tempo che i

biker dovevano «pescare» all'arrivo. Ci spieghiamo meglio: uno ci aveva messo quaranta minuti? Una volta alla chiesa di Pregasina pescava una pallina da ping pong con due cifre, metiamo 30. Ecco, la differenza tra il tempo realmente impiegato per la salita e quello «pescato» davano atto ad una classifica con relative penalità. Mettete ci poi che il regolamento 2009 prevede una specie di jolly che si chiama «social card» che dà diritto a dei bonus e non ci capirete niente, come noi d'altronde. Ma questo non importa, sappiate solo che a vincere è stato Paolo «Pantuna» Tonelli, il tipografo rivano che grazie al suo gran C... apolavoro si è discostato di soli 12 secondi da questo calcio vincendo tappa e balzando in testa alla classifica generale indossando la maglia gialla di leader. Ora tutti pronti alla prossima sfida in mountain bike in Val di Concei mercoledì 22 luglio, lungo il tracciato della pista di sci di fondo dove Tiziano «Taeng Mo» Valduga, secondo, e Mirko «Mago G» Marchi, terzo, cercheranno di strappare a Tonelli la maglia gialla.

L'Adige 15 luglio 2009

Tra spritz, sudore e bagordi primeggia Valduga

Con "Quella sporca ultima corsa", che ha decimato i concorrenti, si è concluso il Tour de Pance

ALTO GARDA. S'è concluso col botto (e coi crampi del vincitore dell'estenuante tappa finale "Enriquez" Fornasari) il Tour de Pance 2009, che ha visto trionfare Tiziano "Taeng mo" Valduga, il quale succede così al vincitore della passata edizione Mirko "Mago g" Marchi.

Per la frazione a oltranza "Quella sporca ultima corsa" - disputatasi un po' in tutta la Busa, tra spritz, bagordi e salite spezzagambe - ci son volute ben 18 ore e mezza (125 km con 3.150 metri di dislivello) perché l'ultimo concorrente finisse di ritirarsi.

Dopo la partenza delle 23 e dopo aver vagabondato tra ciclabili e sterrati, il programma prevedeva un'impennata, e cioè la salita a Bocca La-



A sinistra il trionfatore finale Tiziano "Taeng mo" Valduga. A destra una parte dei picchiatelli del Tour sulla Ponale

rici (Malga Palaer) per vedere l'alba; già alla base della Ponale il gruppo dalle 30 unità di partenza si era assot-

tigliato a 14, con via via altra "selezione naturale" tra Pregasina e la val di Ledro.

Lì gli otto rimasti tramite



votazione per alzata di mano hanno scelto il nuovo itinerario: ha prevalso la salita del Pernici, un'opzione selettiva

che ha deciso le sorti del Tour de Pance. Tra i superstiti c'erano la maglia gialla "Taeng mo" e "Otto" Risatti,

che giocandosi il jolly avrebbe potuto ancora ambire al trionfo finale, ma la superiorità di Valduga sui pedali l'ha convinto a desistere dalla dura scalata. Solo in cinque si sono avviati a scalare il Pernici intorno a mezzogiorno, con le energie al lumicino. A un certo punto, dopo breve consultazione, "Enriquez" ha rilanciato a sorpresa l'azione, coi rivali che - ormai sfatti - hanno alzato bandiera bianca, concludendo l'impresa a Riva alle 17.30. In attesa della consueta cena finale, il Tdp 2009 va quindi in cantiere col seguente podio: 1) "Taeng mo" Tiziano Valduga con 1775 punti; 2) "Otto" Ottavio Risatti con 1647; 3) "Mago g" Mirko Marchi con 1590. (m.cass.)

Trentino

18 settembre 2009

Via ai lavori nel tratto di Gola per proteggere la naturalità della costa

Una riserva naturale sul lago



Il tratto di lago in località Gola verrà protetto

RIVA. Sono iniziati i lavori per la creazione di una zona di salvaguardia in località Gola. L'intervento è condotto dal Servizio Bacini Montani della Provincia, in collaborazione con il Comune.

Si tratta di un progetto unico Garda: si crea una zona di salvaguardia ambientale attraverso interventi sulla struttura del fondo e sulla vegetazione delle rive, per circa 300 metri di costa nella zona limitrofa al bresciano.

Nel 2006, l'amministrazione comunale ha affidato a Giorgio Perini uno studio preliminare che indicava come ricreare lungo il tratto di costa le condizioni ideali per

la salvaguardia degli habitat lacustri. La zona Gola è caratterizzata da sfasciumi risalenti alla costruzione della strada litoranea e da alcune piccole spiagge: l'intervento prevede la modifica della pendenza delle spiagge e la realizzazione di anse e penisole che verranno colonizzate dalla vegetazione del lago.

Le operazioni hanno seguito un iter piuttosto lungo, perché l'intervento ha interessato numerosi servizi provinciali. Al termine, l'intera zona sarà delimitata con boe segnalatrici e la zona interessata, tra la Gardesana e le boe nel lago, diventerà "Riserva naturale locale".

Trehuve

12 ottobre 2009

BEZZECCA

Fu lui a inaugurare la prima corsa di linea tra Ledro, Riva e Rovereto

Aleardo Tomasoni pioniere delle corriere *È morto ieri a 85 anni, fu anche vicesindaco*



Sopra
un'immagine
di Aleardo
Tomasoni,
felice davanti
al suo autobus
con il quale
scorazzava
dalla valle a Riva
del Garda
o a Rovereto
gli studenti
ledrensi. Qui a
fianco invece
un'immagine
recente con il suo
bel sorriso
contagioso

BEZZECCA - Si è spento a 85 anni il pioniere delle corriere di linea della val di Ledro. Aleardo Tomasoni, già vicesindaco di Bezzecca dal 1990 al 1995, già consigliere della Cassa rurale, dopo alcuni mesi di malattia è morto all'ospedale Santa Chiara di Trento. Di tempera tenace, ha lottato fino all'ultimo ma non ce l'ha fatta. Lascia nel più profondo dolore i fratelli Rosetta, Flavio, Enrico, Dina Margherita e Della e tutti i nipoti e i parenti e un vuoto nella comunità di Bezzecca e della valle di Ledro. Dopo l'8 settembre 1943, Aleardo fu internato in un campo di concentramento nazista. Passata questa durissima esperienza, per la quale si è rammaricava per non aver mai ricevuto dalla Germania un indennizzo, ritornò in val di Ledro. Visto che al panificio di famiglia ci lavoravano già in troppi, pensò di fare l'autotrasportatore. Erano tempi difficili, in cui la fame si faceva sentire. Si dedicò anima e corpo alla sua nuova occupazione fino a quando riuscì a comperare il primo pulman. Fu Tomasoni a inaugurare la prima corsa di linea per studenti, seppur privata, Val di Ledro-Riva del Garda-Rovereto. Dieci anni dopo arrivò anche il servizio pubblico. Di quel periodo si ricorda benissimo Enio Meneghelli, studentello all'epoca: «Quando perdevamo l'autobus

-dice commosso- aspettavamo sempre Tom, così lo chiamavamo, o Tomas, che passava con la corriera dei ragazzi ledrensi. Ci faceva salire gratis e ci portava fino a Rovereto. Tom aveva una battuta per tutti, ci rincuorava se eravamo giù, il suo spirito era sempre giovanile, di una dinamicità spontanea. Avevamo 30 anni di differenza ma eravamo amici. Mi dispiace proprio tanto, era una figura come Riccardo Pinter, uomini senza tempo, che sapevano dialogare con più generazioni. Sono stato a trovarlo di recente, abbiamo scherzato come sempre». Aleardo fu tra i primi a organizzare le corriere per gli sciatori in val di Fassa e i bus per i tedeschi a Limone. E sempre lui già negli anni '60 organizzava le trasferte in Boenja, terra dove furono sfollati molti ledrensi durante la Prima guerra mondiale. Conservava un ricco archivio dove manteneva tutta la documentazione sui viaggi e i contatti. Sposatosi nei primi anni '50 con Emma Marinelli, insegnante, rimase profondamente scosso per la morte improvvisa del figlio quindicenne. Di carattere spigliato -era però di un cordialità trascendente in compagnia- ricorda con affetto il nipote Massimo -ci mancherà immensamente-. I funerali si svolgeranno domani alle 14.30 alla chiesa di Bezzecca. s.l.s.

PER I 5 ANNI
Il Comitato Cis
brinda sulla Ponale

Il Comitato Giacomo Cis festeggia 5 anni dall'apertura del sentiero sulla vecchia Ponale e i 10 anni dalla diecimillesima firma della petizione che convinse le pubbliche amministrazioni a risolvere il problema. Il brindisi sarà particolare: si sale alla terza galleria domani alle 18 e si scopre un quadro donato da Germano Alberti (che ornerà una nicchia). Riccadonna ricorda poi a tutti gli amici il tuffo nel lago a Capodanno con pranzo al Bastione da Valentino. Prezzo di favore: 10 euro.

Trentino
23 dicembre 2009

MERCOLEDÌ 30 DICEMBRE 2009

TRENTINO

RIVA E ARCO

La Madonna di Alberti vigila sulla Ponale

RIVA. La sera della Vigilia di Natale una cinquantina di amici e sostenitori del Comitato Giacomo Cis, nonostante una pioggia torrenziale battesse la Ponale si sono ritrovati per la «Po-Natale». La vigilia di Natale è una data assai importante per il Comitato che proprio il 24 dicembre del 1999 davanti alla chiesa Arcipretale di Riva raccoglieva la firma numero 10mila a sostegno della riapertura di ciò che poi sarebbe stato una delle maggiori attrattive turistiche per Riva. Proprio per ricordare quel momento il Comitato ha pensato di regalare alla Ponale, grazie alla disponibilità ed al generoso lavoro del maestro Germano Alberti, la Madonna del Lago, un dipinto ad olio su tela appositamente realizzato dall' amico pittore. La tela è stata posizio-



Il maestro Germano Alberti e la sua bella Madonna

nata alla terza galleria della Ponale, a fianco dell'entrata della Tagliata, nel capitello dove fino al 1990 vi era un'immagine di S.Cristoforo, immagine poi andata distrutta. Anche le due piccole nicchie laterali sono state impreziosite da altri due dipinti, sempre di Alberti, raffiguranti due mazzi di fiori. Ad una breve cerimonia di scoperta dei dipinti è seguita



La piccola cerimonia rievocativa del comitato Cis

poi una piccola festa a base di pandoro e brulé e lo scambio di auguri. Tutta la serata è stata allietata dal Trio di Giampiero Marini (chitarra), Fabio Zorzi (mandolino) e Pierangelo Scalvini (violino). Dato il tempo troppo perturbato la cerimonia religiosa di benedizione della Madonna del Lago è stata posticipata a data da destinarsi.

Il giorno della vigilia musica, arte e brindisi per festeggiare una ricorrenza speciale
Natale alla Tagliata col «Comitato Giacomo Cis»



La locandina

Tutti quanti sono vicini al Comitato Giacomo Cis e alla Ponale sono invitati la vigilia di Natale, giovedì 24, alle ore 18 all'inizio della vecchia Via per festeggiare degnamente i cinque anni dall'apertura del centro per il decentramento del Comune di Riva. Il Comitato Cis ha organizzato un concerto della 100 Cis. Insieme raccolte a sostegno dello sviluppo della Tagliata col «Comitato Giacomo Cis» (iniziativa) lo svolgimento del quadro di Gerardo Aliperti, che si porta successivamente a visitare e un brindisi che sarà servito nella casa della ex dogana. Appuntamento dunque alle 17,30 all'inizio del sentiero della Ponale e passeggiata in compagnia fino alla Tagliata, dove alle 18 sarà scoperto il dipinto del Maestro Germano Alberti, la Madonna del lago». Alle 18,30 si terrà il concerto di musiche popolari con il Trio Giampiero Marini (chitarra), Fabio Zorzi (mandolino) e Pierangelo Scalvini (violino). Alle 19 visita alle postazioni militari della grande guerra, alle 19,30 il brindisi di «Ponatale». La partecipazione è gratuita, si consiglia abbigliamento da escursione e torcia elettrica. C.C.

l'Adige

mercoledì 30 dicembre 2009

L'anniversario | Il ricordo del comitato Cis Riapertura della «Ponale» 10 anni fa la raccolta firme



La vigilia di Natale è una data importante per il Comitato Giacomo Cis, che il 24 dicembre del 1999 davanti alla chiesa Arcipretale di Riva raccoglieva la 10millesima firma a sostegno della riapertura di ciò che poi sarebbe stato una delle maggiori attrattive turistiche del Garda trentino.

Per ricordare quel momento si è pensato di regalare alla vecchia Via del Ponale, grazie alla disponibilità ed al generoso lavoro del Maestro Germano Alberti, la Madonna del Lago, un dipinto ad olio su tela appositamente realizzato. La tela è stata posizionata in corrispondenza dell'entrata alla terza galleria, a fianco del cancello della Tagliata, nel capitel- lo dove fino al 1990 vi era un'immagine di S. Cristoforo andata distrutta. Anche le due nicchie laterali so-

no state impreziosite da due dipinti sempre del Maestro Alberti, e raffiguranti due mazzi di fiori. C'è stata una breve cerimonia di scoperta, a cui è seguita una piccola festa a base di pandoro e vin brulé mentre si scambiavano gli auguri. La serata è stata allestita dal Trio Giampiero Marini, chitarra, Fabio Zorzi, mandolino, e Pierangelo Scalvini violino.

Giancarlo Angelini dimenticato protesta con Bicio Di Stasio

RIVA. «Grazie per l'invito che non ho ricevuto, di partecipare alla sistemazione nel capitello sulla strada del Ponale della Madonna di Alberti». Comincia così una piccatissima lettera aperta che Giancarlo Angelini indirizza a Bicio Di Stasio. Il primo rivendica la paternità dell'iniziativa: è stato Angelini ad avere l'idea, a verificarne in comune la fattibilità, a contattare Germano Alberti, a fornire al pittore un modello di Immacolata da riprodurre per l'edicola, a suggerire a Di Stasio -presidente del Comitato per la Ponale- la cerimonia della collocazione, che ha poi letto sul giornale, a cose fatte. «Se da una parte sono contento, conclude Angelini, che una mia idea sia andata a buon fine, per la quale ringrazio ancora il maestro Germano Alberti, dall'altra sono profondamente amareggiato per essere stato dimenticato al momento della collocazione dell'opera nella sua sede. Grazie Bicio».



La Madonna di Alberti sulla Ponale un'idea di Angelini

Trentino

31 dicembre 2009